

MORGANO

Sono in via di ultimazione i lavori di risanamento ambientale dell'ex discarica di rifiuti solidi urbani di via Bosco a Morgano. Un intervento che si sta rivelando più impegnativo del previsto sia per la vastità dell'area agricola da bonificare che si estende per diversi ettari, sia per le difficoltà incontrate dall'impresa appaltatrice nell'attuazione di una tecnica innovativa mirata ad isolare la falda freatica dalla montagna di immondizie che sono state smaltite nella discarica di via Bosco fino al 1989.

All'epoca si era fatto affidamento sullo strato d'argilla naturale del luogo nella speranza che il mare di percolato sotterraneo non entrasse in contatto con la prima falda acquifera. Speranze che con il passare degli anni sono andate deluse, considerato che in più riprese si è reso necessario effettuare delle "infiltrazioni" d'argilla nel sottosuolo contro la fuoriuscita del micidiale percolato che si forma dalla decomposizione delle immondizie. Ma anche questi interventi non hanno dato l'esito sperato. Per cui l'amministrazione di Morgano ha battuto cassa in Regione e in Provincia di Treviso per dare finalmente attuazione ad un vero progetto di messa in sicurezza ambientale dell'ex discarica di via Bosco, che si trova a ridosso del percorso ciclopedonale ricavato nel tracciato dell'ex linea ferroviaria Treviso-Ostiglia nel cuore del Parco del Sile. Il progetto in avanzata fase di attuazione è dotato di un finanziamento di 700mila euro. Sono molte le persone che durante le scampagnate in bicicletta del fine settimana sono attratte dal mega cantiere impegnato a risanare l'ex discarica. Vengono impiegate speciali attrezzature per realizzare di un diaframma artificiale a protezione della falda acquifera.